LA SERA DELLA PRIMA
Giorgio Ferrari
La Vita Felice, 2016, pagg. 197, € 14, 50

Il 29 ottobre 1787, a Praga andava in scena la prima rappresentazione del *Don Giovanni* di Mozart su libretto di Lorenzo Da Ponte. Da sempre si usa credere che fra il pubblico vi fosse uno spettatore d'eccezione, considerato il destinatario ideale dell'opera: Giacomo Casanova. Pura congettura, anche coincidenza verosimile, considerato che il sessantatreenne veneziano si trovava a Praga dal 25 ottobre per occuparsi dell'edizione di due sue opere: il romanzo fantastico *Icosameron* e l'autobiografica *Storia della mia fuga dai Piombi*, già apparsa l'anno prima, ma ora opportunamente rivista. Possibile che abbia perso la prima mozartiana di un'opera basata sull'arte della seduzione che portava sul palcoscenico il suo alter ego? Difficile crederlo. Da questo triangolo artistico – il compositore, il librettista e il libertino erudito – prende le mosse Giorgio Ferrari per un volume che si legge tutto in un fiato, con gran piacere. Con penna diretta, Ferrari entra nella fabbrica del *Don Giovanni* e racconta la cronaca di quei giorni in cui Mozart, Da Ponte e Casanova vengono attratti magneticamente dalla figura del gran libertino, collaborano o si sfiorano, in un'alchimia prodigiosa di cui è testimone una città magica e sfavillante di colori pastello «*come una quinta surreale stretta nell'abbraccio monumentale di tonnellate di marmo*».

Massimo Rolando Zegna

CASELLA, PARIGI E LA GUERRA
Francesco Fontanelli
De Sono-Albisani, 2015, pagg. 279, € 22,00

La crescente attenzione anche del mondo editoriale per la figura di Alfredo Casella può annoverare un volume di alto livello come la tesi di laurea (nei contenuti è assai di più) che Francesco Fontanelli ha dedicato a un punto nodale del compositore. Sono quegli anni intorno allo scoppio della Prima guerra mondiale che stabiliscono il rientro di Casella in Italia dopo il ventennio di crescita e affermazione a Parigi, ma soprattutto rappresentano la cerniera del suo stile e il momento più avanzato del suo linguaggio. Fontanelli lo mette sotto una lente d'ingrandimento attraverso il poema vocale con orchestra *Notte di maggio*, i *Nove pezzi per pianoforte* (segnatamente quello *In modo funebre*) e la sinfonica *Elegia eroica*. Dall'analisi di abbozzi inediti emerge già nel Casella parigino la volontà di recupero di forme e temi della tradizione italiana nonché l'attenzione verso la poesia di Carducci in epoca di dannunzianesimo. Questo s'intreccia allo sviluppo compositivo, non solo guardando a Debussy o Stravinskij, ma in parte all'atonalità di Schönberg. L'autore individua con metodo strutture ottatoniche e pentatoniche alla base delle composizioni prese in esame, in analisi che richiedono un lettore agguerrito sul versante tecnico.

Giangiorgio Satragni

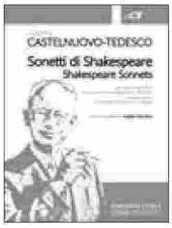
LISZT PIANISTA
Piero Rattalino
Zecchini, 2016, pagg. 155, € 20,00

Un'esposizione degli indizi e delle deduzioni da cui si sono tratte alcune conclusioni: così lo stesso autore, Piero Rattalino, definisce questo volume dedicato al Liszt pianista. Ovvero a un musicista arrivato non lontano dall'epoca della riproduzione dell'esecuzione musicale con mezzi meccanici, per il quale vale la stessa legge del destino a cui il performer soggiace fino alle soglie del Novecento: «*i posteri godono della qualità del Liszt che scrive, non di quelle del Liszt che suona: quello è eterno, questo è inconoscibile*». Senza dir nulla che sia veramente dimostrabile e dimostrato, Rattalino cerca di far raggiungere la convinzione morale che Liszt sia stato «*non solo il più grande performer che abbia mai usato il pianoforte, ma che il suo progetto, la sua ideologia, non sia stata portata a compimento dai suoi successori e che conservi potenzialità da riesplorare e sviluppare*». Il libro di Rattalino va oltre il Liszt monolitico dell'immaginario collettivo, per esporci un musicista in fondo ancora poco conosciuto che subì un'evoluzione profonda, forte, forse quasi unica. Il fatto che persegua il progetto attraverso la sfera dell'interprete e non del compositore rende la lettura particolarmente utile e coinvolgente.

Massimo Rolando Zegna

Sonetti di Shakespeare
Mario Castelnuovo-Tedesco
Curci, 2016, pagg. 176, € 25,00

Con un volume dedicato agli *Shakespeare Sonnets op. 125* per voce e pianoforte e per coro e pianoforte le Edizioni Curci avvia la **Mario Castelnuovo-Tedesco Collection**. Basate sui manoscritti originali, le edizioni sono curate dal compositore e musicologo Angelo Gilardino. L'iniziativa editoriale proseguirà con la pubblicazioner di tutte le composizioni ancora inedite conservate presso la Library of Congress di Washington.



Conversazioni e dialoghi musicali
Vito Levi
Eut, 2016, pagg. 166, s.i.p.

A cura di **Fabio Venturin**, un volume sull'attività radiofonica presso Radio Trieste (dal 1945 al 1954), di **Vito Levi** (1899-2002): musicista, compositore, studioso, saggista e docente triestino di cui qui propone un cospicuo lascito di testi dattiloscritti nell'ambito dell'Archivio degli scrittori e della cultura regionale. Collana che publica testi inediti e rari presenti nel Sistema Museale dell'Università di Trieste.

Codice abbonamento: 104652
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.